

La classifica. Al 43,4% del Pil

Sulla pressione fiscale Italia terza nell'Ocse

MILANO

■ Per l'Italia le entrate fiscali si sono collocate al 43,4 per cento del Pil nel 2009. Un carico sul prodotto interno lordo che si pone al terzo posto (dopo Danimarca e Svezia) nell'ambito dei paesi Ocse. È quanto indica il rapporto dell'Organizzazione che riporta le statistiche delle entrate fiscali e che vede tra i Paesi monitorati una media del 33,8% (la Francia è al 42,4 e la Germania è al 37,3, si veda la tabella in basso). Tra i 30 Paesi riportati, sono 17 (tra i quali ovviamente l'Italia) quelli che segnano un aumento del peso del prelievo fiscale sul Pil, mentre in 13 casi c'è stata una discesa.

Facendo una comparazione con quanto avveniva prima della crisi, prendendo a riferimento l'anno 2007, in sei Paesi la percentuale del prelievo è calata (nelle stime per il 2010) di più di tre punti percentuali. In Spagna si è passati dal 37,2 al 31,7%, mentre in Islanda c'è stata una discesa dal 40,6 al 36,3 per cento. Tra i Paesi extra-europei le maggiori discese si registrano in Cile, Israele, Nuova Zelanda e Stati Uniti, nei quali il declino si colloca tra i 3 e i 4 punti percentuali. In Italia la pressione fiscale si è attestata a livelli crescenti nonostante la crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica

Entrate fiscali in percentuale rispetto al Pil (2009)

Danimarca	48,1	Francia	42,4	Regno Unito	34,3
Svezia	46,7	Olanda	38,2	Spagna	30,6
Italia	43,4	Germania	37,3	Grecia	30,0
Belgio	43,2	Estonia	35,9	Svizzera	29,7
Austria	42,7	Rep. Ceca	34,7	Media Ocse	33,8

